

Il punto estremo del nuovo equilibrio tra i due sessi

di MASSIMO PIATTELLI PALMARINI

Nel suo breve saggio intitolato «L'ambiguità» la psicanalista Simona Argentieri ha recentemente sottolineato come il ruolo paterno sia molto cambiato negli ultimi tempi. «Il padre materno», «il mammo», ecco come viene oggi caratterizzato il nuovo comune tipo di padre, molto lontano dalla figura autoritaria, rigida e disciplinante a suo tempo descritta da Freud.

Thomas Beatie ha ora portato al suo estremo biologico questa tendenza. E' stato incinto, ha partorito, e dichiara di sentirsi padre. Presumibilmente sarà, appunto, un «mammo», con sentimenti e comportamenti come quelli di tanti altri padri odierni, solo più marcati. Questo strabiliante caso invita noi laici a porci dei quesiti, non ad approvare o disapprovare. Cosa si deve intendere con l'aggettivo «normale»? Forse che è conforme a una legge di natura? Se sì, allora, quale? Nei mammiferi il sesso è determinato geneticamente, dalla struttura dei cromosomi, XX nella femmina, XY nel maschio. Ma in numerose specie di rettili il sesso viene determinato dalle condizioni esterne, per esempio la temperatura presente durante lo sviluppo embrionale, oppure la densità di popolazione, la scarsità o abbondanza di altri maschi.

Senza mancare di rispetto al signor Thomas Beatie e alla signora Nancy possiamo considerare che abbiano deciso di seguire una via anch'essa naturale, ma del tutto insolita nel mondo dei mammiferi. Non innaturale, quindi, ma certamente in-mammifera, cioè una determinazione esterna e non interna del sesso.

Questo caso offre una versione estrema di un'altra tendenza recente, cioè quella di dare assoluta priorità alla scelta individuale di un'identità soddisfacente. Ormoni, organi riproduttivi, modalità di fecondazione e scelte di vita vengono messi al servizio di questa priorità. Si può essere d'accordo o non d'accordo ma, questa tendenza è oggi irreversibile. I progressi della biologia, della farmacologia, della chirurgia e della medicina sono anch'essi parte della natura umana.

Non mi sembra abbia molto senso approfittarne ogni giorno, come giustamente facciamo, per poi dichiararli non naturali. Personalmente sono assai perplesso su questa vicenda, come immagino lo sia la maggioranza dei lettori, ma non mi sento di assolvere o condannare. I nuovi equilibri tra i sessi e il primato della ricerca dell'identità hanno questo caso come conseguenza. Estrema, ma non fuori asse. Se il Vaticano condanna, questo non può stupire, direi, se

mi si consente l'espressione, che fa il suo mestiere. Ma non si invocano le leggi di natura, perché anche le tartarughe e le lucertole sono creature di Dio e anche loro cambiano sesso a seconda dei fattori esterni, compresi dei fattori che si possono definire forse non sociali, ma certo societari.